Cronisti in classe 2024 QN IL GIORNO

rekeep

CENTRO STUDI VOLTAIRE MONZA

Il bullismo visto dalla generazione Alpha

Attenzione verso gli atti di violenza nelle scuole italiane. Il fenomeno non accenna ad arrestarsi neanche sul web

Un atto di bullismo non è uno scherzo, ma una forma di violenza.
Negli ultimi anni il bullismo si è sviluppato anche in un'altra forma, attraverso i social, creando il cyberbullismo.
Il bullismo può partire da una persona che influenza gli altri con la sua opinione, si viene così a creare un gruppo che prende di mira la vittima e questa è una cosa ingiusta.
Rubare una fotografia, modificarla, pubblicarla sui social senza il consenso della persona raffigurata e commentarla in modo dispregiativo, divulgare false testimonianze e notizie imbarazzanti sono tutti comportamenti da cyberbullo.
Oggi 4 ragazzi su 10 sono vittime di cyberbullismo, in particolare secondo alcune statistiche quasi il 20% degli undicenni sono stati o sono ancora vittime di bullismo.
Ma come ci si può difendere?

Il cyberbullismo è una piaga sociale: le riflessioni della classe prendono forma di disegno

LA LOTTA

Il problema resta invariato Ecco i suggerimenti per combatterlo

Per difendersi dal cyberbullismo non si deve essere mai soli. Bisogna raccontare tutto alle persone più care. E' importante che le scuole non restino in silenzio davanti a episodi di bullismo solo per mantenere una buona reputazione, devono agire e punire.
Molte persone dicono di non bullizzare però quando c'è in corso un atto di bullismo non intervengono. Intervenire con la violenza però non è mai il modo corretto, ma provare a parlarci può essere una soluzione. Quando si parla con i ragazzi è importante non farlo in modo freddo e distaccato, ma bisogna provare ad arrivare al loro cuore. Conversare con i ragazzi, far vedere loro un film o leggergli un libro che tocca questi argomenti potrebbe essere un modo per affrontare la questione.
Ad esempio nel libro "Io dico no al bullismo" di Alberto Pellai e Barbara Tamborini viene raccontata una storia realmente accaduta riguardo questo argomento in cui il protagonista è Daniel. Abitava in un quartiere che veniva chiamato quartiere a rischio, dove avvenivano fatti di disagio sociale. Il ragazzo voleva farsi notare, fare una bella vita, essere considerato come uno che contava nel suo quartiere. Voleva essere rispettato da tutti e inserirsi nei gruppi, decise così di prendere la via più facile, diventare un bullo, disprezzare le regole e farsi temere con ogni mezzo. Daniel però con il tempo si rese conto che essere bullo non era corretto, che il rispetto delle regole ti dà la libertà di poter diventare una persona migliore, dando la dimostrazione che i bulli possono cambiare.
Il 7 febbraio 2017 è stata istituita la giornata contro il bullismo e cyberbullismo, questa data è un'occasione per far riflettere i ragazzi attorno a questo argomento e permettergli di capirlo in modo approfondito. Se ti senti inferiore e non stai bene con te stesso non sminuire gli altri ma cerca supporto per stare meglio. Agli adulti invece è essenziale ricordare che è importante punire ma è altrettanto necessario educare.

Focus

Così si diventa, non si nasce impregnati di cattiveria Famiglia, problemi economici e vergogna tra le cause

Non è facile per i ragazzi senza un sostegno alle spalle gestire la tristezza e la rabbia

Ci sono vari motivi per cui si diventa bulli, alcuni sono da rispettare perché quando ci sono problemi nella vita dei ragazzi non è facile per loro gestire la tristezza e la rabbia, per cui ci si sfoga in modo negativo contro le altre persone. Uno dei motivi per cui si diventa bulli può essere legato alla famiglia. Quando i genitori non sono presenti per i propri figli, che quindi non hanno supporto emotivo e morale, è facile che essi non abbiano un giusto comportamento nei confronti degli altri e apprendono atteggiamenti sbagliati.
Un altro motivo può essere avere esempi negativi da parte dei familiari, perché i bambini prendono sempre esempio dagli adulti, pur quando è sbagliato. Anche i problemi economici possono portare un ragazzo a comportarsi come un bullo per mantenere la propria reputazione, per paura di essere preso in giro o di essere isolato.
La vergogna può spingere a nascondersi dietro a una maschera e a diventare ciò che non si è, occultando le proprie emozioni e fragilità perché non ci si sente bene con se stessi e per questo si iniziano a compiere atti di violenza e offese verso gli altri. Gli adulti perciò dovrebbero riuscire a comprendere la situazione in cui si trova il bullo e cercare di aiutarlo in modo che capisca cosa è giusto o sbagliato, affinché migliori il suo atteggiamento.

DECISIONI ERRATE

Quale atteggiamento prendere: oggi troppi giovani fanno la scelta sbagliata

LA REDAZIONE

Scuola «Erasmo da Rotterdam» - Cisliano (MI) Classe 5ªC - Docente: Veronica Gallicchio